

L'INTERVISTA [Carlo Sangalli](#)

«Con il ritocco al rialzo dell'Iva sarà stangata da 5 miliardi»

**Gian Maria De Francesco**

a pagina 4

l'intervista » [Carlo Sangalli](#)

# «Rischiamo la recessione: ora bisogna tagliare le tasse»

*Il presidente di [Confcommercio](#): «Con la crescita zero non ci sono alternative. Inutile lo scambio Iva-cuneo»*

**Gian Maria De Francesco**

■ Altro che «modulazione con beneficio per gli italiani», come ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, l'incremento selettivo dell'Iva sarebbe una stangata da almeno 5 miliardi di euro. Per evitare il salasso, secondo il presidente di [Confcommercio](#) [Carlo Sangalli](#), converrebbe orientare il cantiere della manovra verso il disinnesco completo delle clausole di salvaguardia e il rilancio dell'economia tramite una riduzione della pressione fiscale.

**Presidente [Sangalli](#), cosa pensa dell'ipotesi di scambio tra aumento selettivo dell'Iva e taglio del cuneo fiscale sul lavoro?**

«Non è quel che occorre: crescita zero e venti di recessione richiedono una riduzione netta della pressione fiscale complessiva. Non è quel che serve: a chi gioverebbe visto che, nello scambio tra più imposte indirette e meno imposte dirette, a pagare di più sarebbero i livelli di reddito più bassi?».

**Il ministro dell'Economia [Gualtieri](#) sembra orientato ad applicare aliquote Iva più alte a chi paga in contante e più basse a chi usi la moneta elettronica.**

«Dovrebbe essere attentamente considerata la tenuta del fondamento giuridico di

un'imposizione fiscale ad aliquote differenziate in ragione del diverso mezzo di pagamento. Occorre poi muovere dai dati di realtà e, anzitutto, dalla constatazione del fatto che, ad oggi, i pagamenti a mezzo carta rappresentano, in valore, non più del 35% della spesa delle famiglie».

**La differenziazione sembra la strada maestra o con l'istituzione di un'aliquota intermedia all'8% o con il sistema premiale.**

«L'efficacia sarebbe tutta da verificare non solo ai fini della disincentivazione del ricorso al contante, ma anche e soprattutto in termini di contrasto degli effetti economicamente recessivi e fiscalmente regressivi dell'innalzamento delle aliquote legali Iva. Inoltre, non si comprende come gli ipotizzati meccanismi di compensazione potrebbero interessare la spesa, ad esempio, di turisti esteri provenienti dagli altri Paesi Ue».

**Quanto peserebbe questa penalizzazione sulle tasche dei contribuenti?**

«Sul piano complessivo l'operazione dovrebbe concorrere ad un accrescimento del gettito Iva di circa 5 miliardi di euro. Sarebbe francamente arduo catalogare una simile architettura nella categoria delle "modulazioni con beneficio

per gli italiani" di cui ha parlato il presidente Conte».

**Cosa si dovrebbe fare?**

«Oltre al disinnesco degli aumenti Iva, la prossima legge di Bilancio ha il compito di rimettere in moto l'economia e di assicurare anche il buon andamento dei conti pubblici. Vanno perseguite due linee d'azione: sostegno all'innovazione e migliori infrastrutture. Ecco bisogna mobilitare investimenti privati e pubblici».

**In che modo?**

«Va confermato e potenziato il piano Impresa 4.0, riformandolo per renderlo più a misura di Pmi e più accessibile da parte dell'economia dei servizi. Da qui, infatti, potrebbero venire forti incrementi di produttività. Serve investire di più e meglio trasformando gli stanziamenti per opere infrastrutturali superiori ai 100 miliardi di euro in cantieri effettivamente aperti. E rilanciando, in Europa, il negoziato sulla possibilità di non computare nel deficit il cofinanziamento di investimenti strategici. Il *new green deal* passa da qui».



**PRIORITÀ**

La manovra  
provveda a  
disinnescare  
le clausole di  
salvaguardia

**LA VERITÀ DEI DATI**

I pagamenti  
con il cash  
sono solo  
un terzo del  
valore speso

**PROPOSTA**

Servono  
maggiori  
investimenti,  
soprattutto in  
infrastrutture

**SULLE  
BARRICATE**

Il presidente  
di Confcom-  
mercio,  
[Carlo Sangalli](#)  
invita  
il governo  
a valutare  
con molta  
attenzione  
la tenuta  
del  
fondamento  
giuridico  
di una  
imposizione  
fiscale  
ad aliquote  
differenziate  
in ragione  
del diverso  
mezzo  
di pagamento